

PRIMO ACCORDO DI MODIFICA

TRA

BANCA EUROPEA PER GLI INVESTIMENTI

E

REGIONE CAMPANIA

[data]

IL PRESENTE ACCORDO DI MODIFICA E' STIPULATO TRA:

La Banca Europea per gli investimenti con sede legale in boulevard Konrad Adenauer 100, Lussemburgo, L-2950 Lussemburgo, rappresentata da [●]

(la “**BEI**”)

La Regione Campania, con sede in Via Santa Lucia n. 81, 80132 Napoli, in qualità di Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007/2013, rappresentata da [●]

(l’**“Autorità di Gestione”** o la **“Regione Campania”**)

PREMESSO CHE:

- (1) Il 25 marzo 2010, la Regione Campania e la BEI hanno sottoscritto un accordo di finanziamento ("**Accordo di Finanziamento**") allo scopo di costituire il Fondo di Partecipazione JESSICA per la Campania (organizzato come un "patrimonio separato" all'interno della BEI, come previsto dall' Articolo 43(3) del Regolamento (CE) n. 1828/2006) e hanno concordato le disposizioni relative alla *governance* di quest'ultimo.
- (2) L'Articolo 7.1 dell'Accordo di Finanziamento prevede che la BEI implementerà le iniziative JESSICA in conformità con la Strategia di Investimento e la Programmazione allegati all'Accordo di Finanziamento come Allegato A ("**Strategia di Investimento**").
- (3) L'Articolo 7.3 dell'Accordo di Finanziamento prevede che la Strategia di Investimento possa essere modificata tenendo in considerazione:
 - (a) piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile o altre strategie di sviluppo urbano;
 - (b) qualsiasi cambiamento dei Regolamenti Europei sui Fondi Strutturali o di previsioni di legge nazionali riguardanti JESSICA (inclusi senza limitazioni i Regolamenti Europei sui Fondi Strutturali) o l'interpretazione delle stesse;
 - (c) qualsiasi altro cambiamento rilevante del POR Campania relativo alle operazioni finanziate dal Fondo di Partecipazione JESSICA;
 - (d) qualsiasi raccomandazione del Comitato di Investimento; e
 - (e) qualsiasi altra circostanza che secondo il parere della BEI, renda necessaria tale modifica.
- (4) In data 13 Giugno 2013 la BEI ha richiesto all'Autorità di Gestione alcune modifiche alla Strategia di Investimento che risultano essere necessarie per aumentare (per quanto possibile secondo le norme e i regolamenti europei) le possibilità di spesa dei fondi di sviluppo urbano, prendendo anche in considerazione gli importanti cambiamenti del contesto sociale e economico della Regione Campania verificatisi dal 2010.
- (5) in data 18 Giugno 2013 la BEI, dopo aver consultato il ROO, ha sottoposto al Comitato di Investimento una bozza preliminare di modifica della Strategia di Investimento per la sua approvazione ai sensi dell'Articolo 5.6 dell'Accordo di Finanziamento.
- (6) In data 28 Giugno 2013 il Comitato di Investimento ha dato il suo consenso per le modifiche alla Strategia di Investimento indicate nella bozza preliminare presentata dalla BEI. Le modifiche devono essere effettuate tramite accordo scritto tra le parti.
- (7) Con la sottoscrizione di tale accordo (l'"**Accordo Modificativo**") le Parti intendono modificare alcune disposizioni dell'Accordo di Finanziamento.

TUTTO CIO' PREMESSO, SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ARTICOLO 1

Definizioni

- 1.01 Le premesse sono parte integrante del presente Accordo Modificativo.
- 1.02 Ad eccezione dei termini espressamente definiti, i termini espressi con le lettere maiuscole nel presente Accordo Modificativo hanno lo stesso significato ad essi attribuito nell'Accordo di Finanziamento.
- 1.03 In caso di conflitto tra le disposizioni contenute in questo Accordo Modificativo e le

disposizioni dell'Accordo di Finanziamento prevarranno quelle contenute nell'Accordo Modificativo.

ARTICOLO 2

Modifiche all'Accordo di Finanziamento

- 1.01 Le Parti convengono che l'Allegato A "Strategia di Investimento e Programmazione" dell'Accordo di Finanziamento è sostituito dal testo qui allegato come Allegato A.
- 1.02 L'Accordo Modificativo sarà efficace a partire da [●] ("Data di Efficacia").
- 1.03 Nessuna altra disposizione dell'Accordo di Finanziamento sarà modificata o integrata o rinunciata per effetto del presente Accordo Modificativo ad eccezione di quanto ivi previsto.

ARTICOLO 3

Miscellanea

- 1.04 L' Accordo di Finanziamento e il presente Accordo Modificativo saranno, dalla Data di Efficacia, considerati come un unico documento.

ARTICOLO 4

Legge applicabile e foro competente

- 1.05 La legge applicabile al presente Accordo Modificativo è il diritto comunitario come interpretato dalla Corte di Giustizia Europea.
- 1.06 La Corte di Giustizia Europea ha la giurisdizione esclusiva per la risoluzione di qualsiasi conflitto nascente dal presente Accordo Modificativo.

IN FEDE le parti hanno stipulato il presente Accordo Modificativo che produce effetti dalla data della sottoscrizione

Firmato a nome e per conto di

Firmato a nome e per conto di

**BANCA EUROPEA PER GLI
INVESTIMENTI**

REGIONE CAMPANIA

[●]

[●]

STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PROGRAMMAZIONE

1. Contesto

Il POR Campania ha destinato 1,505M€ a supporto di progetti di rigenerazione urbana e qualità della vita nelle città medie incluse nell'Asse 6.

L'Amministrazione Regionale per il tramite dell'Autorità di Gestione gestisce parte di tali risorse attraverso strumenti di ingegneria finanziaria supportati dall'iniziativa JESSICA. A tal fine l'Autorità di Gestione ha programmato, inizialmente, una somma pari a 100 M€ al Fondo di Partecipazione JESSICA Campania. In particolare, il Fondo di Partecipazione JESSICA Campania investirà in fondi di sviluppo urbano per contribuire al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Asse 6 del Programma Operativo FESR 2007-2013 per la Regione Campania attraverso il finanziamento di iniziative e progetti tra cui:

- l'iniziativa PIU Europa, volta alla riqualificazione di 19 città medie in Campania individuate con Delibera di Giunta Regionale n. 282/08¹;
- l'iniziativa Altre Città, volta alla riqualificazione di 22 città medie, non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella Delibera di Giunta Regionale n. 1026/2009;
- grandi progetti previsti dall'Asse 6 del POR Campania² ("Grandi Progetti");
- Altri Progetti Urbani ("Altri Progetti"), ossia progetti di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile volti a garantire uno sviluppo sociale ed economico sostenibile delle città medie in conformità agli obiettivi previsti nell'Asse VI del POR Campania, che debbono essere realizzati nelle 41 città medie della Campania con più di 30.000 abitanti (inclusa la città di Napoli) (DGR n. 1558/08³) e che rientrano in un piano integrato per lo sviluppo urbano sostenibile, conformemente ai Regolamenti Europei sui Fondi Strutturali e alla legge regionale n.3 del 19 febbraio 1996⁴, come successivamente modificata e integrata ("Legge Regionale 3/96")

L'Autorità di Gestione, ove opportuno, potrà contribuire ulteriormente al Fondo di Partecipazione JESSICA versando ulteriori somme, provenienti dall'Asse 6 o da altri fondi, relativi allo sviluppo urbano sostenibile, e i progetti di sostegno del Piano CASA. La definizione e l'attuazione dei progetti terrà particolarmente in conto dell'integrazione tra il restauro/recupero delle costruzioni esistenti e le nuove costruzioni così come dell'edilizia agevolata e sovvenzionata, con attenzione alle nuove tipologie di housing sociale, autorecupero, autocostruzione.

Con il coordinamento dell'Autorità di Gestione l'operazione è promossa al fine di:

- beneficiare della natura *revolving* degli strumenti di ingegneria finanziaria di JESSICA. L'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria permette all'Autorità di Gestione di creare uno strumento in grado di "ricostituire" le risorse finanziarie dedicate ai progetti di riqualificazione urbana. Una volta che tali risorse vengono restituite esse rappresentano una

¹REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 1 ottobre 2008 - Deliberazione N. 1558 - Area Generale di Coordinamento N. 16 - Governo del Territorio, Tutela Beni, Paesistico-Ambientali e Culturali – N. 9 - Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale – N. 8 - Bilancio, Ragioneria e Tributi – FESR 2007/2013 Programmi Integrati Urbani PIU' Europa - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1. – Adempimenti". Si veda in particolare, la tabella 4 nell'allegato 3.

²Lista di Grandi Progetti approvata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 122/2011

³Si veda in particolare la Tabella 1 nell'Allegato 3.

⁴Legge regionale n. 3 del 19.2.1996 su "Piani integrati per la rigenerazione urbana, edilizia ed ambientale", che implementa la legge n. 179 del 17.2.1992 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione Campania n. 12 del 26.2.1996

riserva indipendente di fondi, che va a sommarsi alle altre potenziali risorse disponibili nei successivi periodi di programmazione;

- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani di lungo periodo. L'Autorità di Gestione, consapevole dell'importanza dello sviluppo e del supporto ai progetti urbani che raggiungano obiettivi economici e finanziari assieme a quei progetti che consentono di ottenere benefici esclusivamente sociali e ambientali, intende incoraggiare le Amministrazioni locali alla programmazione di operazioni che garantiscano da un lato benefici economici, sociali e ambientali durevoli nel tempo e, dall'altro, siano auto-sostenibili dal punto di vista finanziario;
- sviluppare la capacità dei soggetti pubblici di pianificare e al tempo stesso promuovere la diffusione di metodologie di pianificazione/progettazione partecipata. L'utilizzo degli strumenti di ingegneria di JESSICA è specificatamente dedicato ad operazioni inserite in Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano Sostenibile, promossi dal settore pubblico e/o dal settore privato⁵. Ad oggi, i Comuni della Regione hanno intrapreso un processo di pianificazione urbana integrata, basato sul confronto tra il pubblico e il privato, che prende in considerazione anche gli interessi dei privati a usufruire di finanziamenti a fondo perduto o di ottenere cambi di destinazione urbanistica. In questo contesto, l'Autorità di Gestione mira a innescare un processo virtuoso che porti le Amministrazioni locali a pianificare con un'ottica di lungo periodo e a coinvolgere in maniera sistematica gli *stakeholders*, dall'individuazione delle necessità del territorio, all'elaborazione di principi guida, alla redazione dei piani, alla progettazione degli interventi dal punto di vista tecnico-economico-finanziario. L'introduzione di strumenti finanziari innovativi che affianchino o sostituiscano i finanziamenti a fondo perduto è fondamentale per passare a un sistema che produca benefici apprezzabili nel lungo periodo;
- attrarre la finanza privata nei progetti di riqualificazione urbana. Mediante la creazione di uno strumento finanziario che investa in progetti di rigenerazione urbana di natura pubblico e/o privata, tra cui l'edilizia sostenibile dal punto di vista ambientale e gli interventi connessi all'housing sociale, e semplificando l'accesso al credito a tassi competitivi con il mercato, l'Autorità di Gestione mira ad attrarre capitali privati in progetti di rigenerazione urbana. Le operazioni selezionate potranno essere supportate in parte dai Fondi di Sviluppo Urbano e, in parte, da sovvenzioni pubbliche provenienti da altri fondi. Su queste specifiche tipologie è già stato attivato un "Fondo rotativo di credito e garanzia" per la realizzazione di programmi pluriennali di edilizia residenziale agevolata⁶.
- coinvolgere all'interno degli strumenti di ingegneria finanziari di JESSICA fondi destinati al PA FAS, al Piano CASA, alla tematica delle energie rinnovabili, all'housing sociale, alle infrastrutture, ecc. per sostenere iniziative sinergiche a quelle destinate all'Asse 6.

1.1 Iniziativa PIU Europa.

L'iniziativa PIU Europa prevede la realizzazione, da parte delle 19 Città Medie, di interventi di riqualificazione urbana sostenibile contenuti in Piani Integrati Urbani (PIU Europa).

Con Delibera di Giunta Regionale n. 282/08 la Regione Campania:

⁵Conformemente a quanto stabilito dal POR Campania 2007-2013, paragrafo 4.6.2., pagina 223 e dalla nota COCOF 10-0014-04-EN del 21 febbraio 2011, aggiornata l'8 febbraio 2012, punto 3.3.1, che prevede: "in conformità all'articolo 44, primo comma, (b) del Regolamento Generale, i fondi per lo sviluppo urbano potranno investire in forme di partenariato pubblico-privato in altri (pubblici o privati) progetti tra cui i piani integrati per lo sviluppo urbano sostenibile."(corsivo aggiunto).

⁶previsto dalla Legge Regionale n. 1 del 30/01/2008, (BURC n. 5 bis del 4/02/2008), il cui funzionamento è disciplinato dalla DGR n. 848 del 8/05/2009.

- ha individuato, sulla base della dimensione demografica, e dei livelli di disagio abitativo e socio-economico, le città destinatarie dell'intervento;
- ha definito i criteri di assegnazione delle risorse dell'Obiettivo Operativo 6.1 alle città;
- ha approvato lo schema generale del Protocollo d'intesa da utilizzare per rendere operativo il processo di programmazione dei PIU Europa.

L'iniziativa si basa su un approccio che integra diverse categorie di intervento nel contesto di un programma organico di riqualificazione urbana.

I PIU Europa, dunque, rappresentano un insieme coordinato di Progetti Urbani finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e la competitività delle città campane, in un'ottica di rivitalizzazione socio-economica sostenibile e realizzati in stretta sinergia con gli indirizzi indicati dalla Pianificazione Territoriale Regionale (PTR).

I Piani Integrati Urbani sono sviluppati dalle 19 città attraverso un percorso che prevede un dialogo costante con il ROO.

Il processo si avvia mediante la stipula del Protocollo di Intesa tra la Regione e la città ed eventuali altri interlocutori privilegiati, cui segue la costituzione di una Cabina di Regia che prevede il partenariato locale e la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico-amministrativo.

Ogni città, attraverso strumenti di pianificazione partecipata che prevedono il coinvolgimento dei principali *stakeholders*, procede alla definizione del Programma PIU Europa, che rappresenta la cornice operativa in cui è anche prevista l'individuazione e progettazione intermedia dei progetti candidati, al fine di dare concreta attuazione al Documento di Orientamento Strategico ("DOS")⁷, sulla cui coerenza e sostenibilità si esprime il ROO ed il NVVIP⁸ attraverso delle valutazioni ex ante e in itinere.

I documenti presentati dalle singole Autorità cittadine sono sottoposti ad un processo di verifica e valutazione articolato su tre fasi, progressive e correlate. A ciascuna fase corrispondono contenuti specifici e ciascuna fase comporta un giudizio sulla qualità e sui contenuti dei documenti.

Le prime due fasi sono in capo al ROO e riguardano rispettivamente l'analisi tecnica degli interventi proposti e l'analisi degli aspetti regolamentari, organizzativi e procedurali. Una terza fase è svolta dal NVVIP e consiste in una parte della valutazione ex ante che si affianca alle prime due. L'analisi del NVVIP e si colloca ad un livello generale urbano e giunge a una valutazione del Programma inserita nel più ampio contesto che racchiude i Progetti Urbani all'interno del PIU e del DOS.

Tale impostazione mette in rilievo il ruolo e il coinvolgimento dell'amministrazione regionale le competenze regionali finalizzate al buon esito del PIU, contribuisce anche a favorire un rapido avvio delle iniziative all'interno di un processo di osservazione e di controllo continuo da parte del ROO.

Alla definizione del PIU Europa segue la stipula dell'Accordo di Programma tra la Regione e la Città delegata.

1.2 Iniziativa "Altre Città"

Con delibera di Giunta Regionale n. 1026\2009, sono state individuate le 22 città medie della Regione Campania destinatarie dell'iniziativa "Altre Città". I criteri utilizzati sono i medesimi criteri utilizzati per le città beneficiarie di PIU Europa.

⁷ Il Documento di Orientamento Strategico è un documento generale che individua le priorità e predispone le linee guida generali per lo sviluppo urbano. Il contenuto di tale documento è coerente e allineato con le linee guida previste dal PTR.

⁸ Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici

Attraverso una procedura di evidenza pubblica, come descritta al punto 2.2 le città sono invitate a sviluppare progetti coerenti con i criteri di selezione dell'Obiettivo operativo 6.1 ed al tempo stesso in linea con le caratteristiche definite per l'iniziativa JESSICA.

1.3 Grandi Progetti

Nel periodo di programmazione 2007-2013, si definisce "Grande Progetto" un'operazione FESR i cui costi totali superano la soglia di 25 milioni di euro, nel caso di progetti nel settore dell'ambiente, e di 50 milioni di euro, per progetti in altri settori (come previsto dall'articolo 39 del Regolamento CE 1083). L'Autorità di Gestione è tenuta ad informare la CE sui progetti che superano tali soglie e ad ottenere una decisione della Commissione che autorizzi il contributo finanziario FESR e l'inclusione di tali progetti all'interno del relativo Programma.

I Grandi Progetti sono soggetti a due procedure di valutazione: una da parte dell'Autorità di Gestione e una da parte della CE. L'Autorità di Gestione registra – per conto di ciascun promotore – le candidature dei Grandi Progetti alla CE e ne richiede un codice comune d'identificazione (CCI), attraverso il sistema informativo per lo scambio dei dati ("Sistema per la gestione del Fondo nella Comunità europea 2007 – 2013" (SFC 2007)).

I promotori dei progetti possono scegliere tra due schede standard di candidatura per la presentazione alla CE di un Grande Progetto (per investimenti in infrastrutture ovvero per investimenti produttivi). L'Autorità di Gestione ha la responsabilità di verificare l'ammissibilità, la coerenza e l'accuratezza di tali schede prima della trasmissione alla CE. Il modulo di domanda CE stabilisce, inoltre, che l'Autorità di Gestione sia responsabile per la candidatura dei progetti e ne richiede l'approvazione.

Il Programma Operativo (OP) Campania contiene un elenco indicativo di Grandi Progetti che potrebbero essere attuati nell'ambito del Programma. L'inclusione, o meno, di tale lista all'interno del PO non rappresenta, di per sé, un processo di pre-selezione da parte né dell'Autorità di Gestione né della CE; allo stesso, tempo, la lista non preclude la possibilità di inserire progetti alternativi o aggiuntivi. Le principali procedure, sia per la presentazione dei Grandi Progetti per approvazione da parte della CE, sia per l'individuazione di nuovi Grandi Progetti da inserire nel PO Campania, sono state entrambe approvate con DGR n. 326/2009.

Sulla base delle nuove priorità dalla politica di sviluppo regionale, in linea con la strategia del Piano nazionale per il Sud, la Giunta Regionale della Campania ha successivamente modificato l'elenco dei Grandi Progetti inclusi nel PO. Il nuovo elenco è stato approvato con DGR n.122/2011 e prevede 4 Grandi Progetti a valere sull'Asse 6:

- Realizzazione di interventi del Piano Urbanistico attuativo per l'area dell'exItalsider di Bagnoli (Parco Urbano di Bagnoli);
- Riqualificazione urbana dell'area portuale Napoli Est;
- Interventi regionali complementari all'Alta capacità NA-BA;
- Centro storico di Napoli, valorizzazione del sito Unesco:

La DGR n.122/2011 ha inoltre modificato le procedure di approvazione dei Grandi Progetti, rispetto a quanto previsto dalla precedente DGR n. 326/2009, con l'obiettivo di semplificare e rendere più efficienti le procedure amministrative per tale tipologia di progetti. In particolare, è stata introdotta l'Unità Operativa Grandi Progetti, avente la responsabilità di gestire e coordinare lo sviluppo di tutti i Grandi Progetti facenti parte del PO Campania.

1.4 Altri Progetti

L'Asse 6 del PO Campania individua tre obiettivi operativi, tutti da attuarsi mediante piani e programmi integrati e, in particolare, mediante Piani Integrati di Sviluppo Urbano definiti ai sensi della Legge Regionale n. 3/96 come successivamente modificata e integrata⁹.

Di conseguenza, oltre alle iniziative di cui ai precedenti paragrafi 1.1, 1.2 e 1.3, gli obiettivi operativi nell'ambito dell'Asse 6 possono essere raggiunti anche attraverso Altri Progetti, che siano inclusi in Piani Integrati di Sviluppo Urbano (come definiti dalla Legge Regionale n. 3/96 come successivamente modificata e integrata), che siano localizzati nella 41 città medie con più di 30.000 abitanti in Campania (inclusa Napoli) (DRG n. 1558/08).

2. Strategia di Investimento

2.1 Criteri di selezione degli investimenti

Obiettivo del JESSICA HF è di gestire i fondi apportati dalla Autorità di Gestione e di investirli in un UDF al fine di promuovere lo sviluppo urbano sostenibile.

In seguito a ulteriori verifiche della normativa di riferimento, potrà essere individuato un UDF nelle forme di:

- Società di capitali;
- PPP (Public Private Partnership);
- Fondi di investimento;
- Banche;
- Altre istituzioni finanziarie.

Il Fondo investirà, tramite l'UDF, in Progetti Urbani, promossi dal pubblico e/o dal privato¹⁰ che avranno le seguenti caratteristiche:

- siano inseriti nell'ambito delle iniziative promosse all'interno dell'Asse 6, per esempio quelle descritte nel Capitolo 1. Coerentemente con quanto previsto dall'Asse 6, pertanto, le operazioni ammissibili avranno le seguenti macro finalità:
 - rigenerazione ambientale, rigenerazione economica e sociale;
 - rigenerazione e valorizzazione dei "waterfront";
 - riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzata per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
 - potenziamento di sistemi di mobilità locale;
 - sicurezza e diffusione della legalità.
- possano consentire una remunerazione accettabile all'investimento, e/o diano una accettabile garanzia di restituzione del capitale investito o prestato;
- abbiano ricevuto una verifica di coerenza con la Strategia di Investimento;
- abbiano ricevuto dall'ufficio competente regionale¹¹ e/o dall'Autorità di Gestione una verifica di coerenza con i criteri previsti dall'Asse 6 (si veda Capitolo 2.2.);
- siano stati notificati a e abbiano ricevuto l'approvazione dalla Commissione Europea nel caso ci si trovi nella fattispecie dei Grandi Progetti.

⁹Come anche specificato nell'OPR Campania (si veda la nota n. 232), l'iniziativa PIU Europa rappresenta un'evoluzione di tale Piano Integrato per lo sviluppo Urbano Sostenibile, come disciplinato dalla Legge Regionale n. 3/96

¹⁰Conformemente all'OPR Campania 2007-2012, paragrafo 4.6.2, pagina 223.

¹¹Identificato in conformità con il Manuale di attuazione POR Campania FESR 2007-2013. Per i progetti privati si intendono progetti promossi dal settore privato al di fuori di regime di concessione e/o di appalto.

2.2 Il ruolo dell'Autorità di Gestione e del Responsabile dell'Obiettivo Operativo.

L'Autorità di Gestione e ciascun dirigente regionale responsabile dell'amministrazione e del monitoraggio delle operazioni rientranti nel relativo Obiettivo Operativo dell'Asse 6, sulla base delle responsabilità definite nel paragrafo 5.3.5 del POR FESR 2007-2013, (il “**Responsabile dell'Obiettivo Operativo**”) assicureranno la coerenza delle scelte strategiche delle iniziative JESSICA rispetto agli obiettivi della programmazione regionale, consentendo alla BEI di operare nel rispetto dei limiti del mandato, ed al tempo stesso supporterà le Città nella elaborazione di progetti rispondenti ai principi descritti nel Capitolo 2.1. In particolare l'Autorità di Gestione e il/i Responsabile/i dell'Obiettivo Operativo competente:

- parteciperà attivamente con la BEI nell'elaborazione delle proposte di modifica della Strategia di Investimento e della programmazione da sottoporre all'approvazione del Comitato di Investimento, garantendone la coerenza con i principi dell'Asse 6;
- parteciperà attivamente con la BEI nell'elaborazione della programmazione di dettaglio delle attività di implementazione della strategia di investimento da sottoporre all'approvazione del Comitato di Investimento, al fine di assicurare il raccordo tra le attività svolte dalla BEI nell'ambito del mandato con quelle svolte dalla Regione Campania nell'ambito dell'Asse6;
- stimolerà le città ad elaborare progetti con le caratteristiche descritte al Capitolo 2.1;verificherà la coerenza dei Progetti Urbani con i criteri dell'Asse 6, come descritto nel Capitolo 2.1;
- promuoverà politiche di integrazione dell'iniziativa JESSICA con altre iniziative sinergiche al fine di perseguire gli obiettivi di riqualificazione urbana.

2.3 Prodotti di investimento

Il capitale del JESSICA HF potrà essere investito dall'UDF attraverso:

- partecipazione al capitale di rischio delle iniziative;
- erogazione di prestiti.

2.4 Percentuali massime e minime di partecipazione agli investimenti, limiti all'investimento

- Limiti nel numero di Operazioni: non ci sono limiti relativi al numero massimo o minimo di operazioni finanziabili;
- Limiti per area geografica: come descritto nel Capitolo 2.1 il JESSICA HF investirà esclusivamente in operazioni localizzate nelle 41 città medie con più di 30.000 abitanti in Campania (DGR 1558/08). Tuttavia, nel caso in cui l'Amministrazione Regionale per il tramite dell'Autorità di Gestione proponga un'estensione dell'area geografica dell'Iniziativa JESSICA (per esempio allo scopo di ricomprendere anche comuni più piccoli della Campania), tale proposta dovrà essere sottoposta all'approvazione del Comitato di Investimento;
- Limiti per la diversificazione: il JESSICA HF non sarà soggetto a vincoli relativamente alla diversificazione degli investimenti. Ipoteticamente, pertanto, potrà investire anche in una sola tipologia di operazione.
- Percentuale di partecipazione nelle operazioni in caso di investimenti in capitale di rischio: non sono fissati limiti.

3. Programmazione

La strategia descritta nel Capitolo 2 verrà sviluppata sulla base di un programma di dettaglio delle attività che sarà elaborato in stretta cooperazione tra la BEI e l'Autorità di Gestione e sottoposto dalla BEI al Comitato di Investimento per approvazione.

Modifiche al programma di dettaglio saranno elaborate in stretta cooperazione tra la BEI e l'Autorità di Gestione e successivamente sottoposte dalla BEI all'ulteriore approvazione da parte del Comitato di Investimento.